

## 1. Attività con i Tutor parrocchiali

- *Aiutare i tirocinanti a conoscere i propri talenti*

### ICONA BIBLICA

*Vangelo di Matteo 25,14-30*

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

La Parabola dei Talenti è una delle più conosciute del Nuovo Testamento e presenta una morale fondamentale per ogni cristiano e, più in generale, per ogni individuo. Essa può essere oggetto di improprie interpretazioni e nel caso di noi operatori pastorali anche una tentazione ad un "certo attivismo", come se fare le cose e farne tante sia cosa buona e apprezzata dal "Padrone", quando tornerà a ritirare i propri talenti.

Raccontando la parabola dei talenti Gesù vuole illuminare i suoi discepoli sulla responsabilità che ciascuno ha nei confronti dei doni di Dio. Ed anche noi siamo chiamati a questo tipo di responsabilità; infatti ognuno di noi riceve talenti rispondenti alle proprie capacità e siamo chiamati a farli fruttificare con creatività e impegno. Come persone siamo così chiamati a valorizzare i doni di Dio con responsabilità, per dare un senso alla nostra vita, per crescere nel bene insieme con gli altri e al servizio dei fratelli. Per fare questo in primo luogo dobbiamo riconoscere quali sono i nostri talenti, quali sono i doni che mi appartengono?

In cosa sono più capace? Rendersi conto dei propri talenti già di per sé è un forte gesto di responsabilità, infatti non tutti sono capaci di tale discernimento; molti credono di possedere talenti che al contrario non gli appartengono, mentre altri si sottovalutano, pensando di non possedere qualità che invece esistono. Questo ci apre alla strada del confronto, infatti i talenti ed i doni che Dio ci ha regalato si adempiono principalmente nelle relazioni con gli altri. Solo

gli altri possono rivelarci quali sono i nostri doni, in quanto accolgono quello che ci portiamo dietro e ci riflettono quello che noi realmente siamo.

Il **percorso di accompagnamento** a cui il tutor è chiamato in prima persona ad impegnarsi è pensato per "riconoscere ai nostri tirocinanti" talenti che pensiamo di aver colto nel nostro incontro con loro, nelle cose che ci hanno raccontato della loro esperienza, delle cose apprese durante il loro tirocinio.

Lo **scopo** è quindi quello di aiutare i nostri tirocinanti a comprendere a fondo la Parabola dei Talenti: **i tirocinanti riceveranno da noi quello che pensiamo di riconoscerli.**

**Obiettivo desiderato**, quello di far comprendere che in ciascuno di loro c'è un talento particolare che li distingue dagli altri e che possono e devono mettere al loro servizio e a quello della comunità e di riflesso nelle attività lavorative presenti e future.

**Uno sguardo sul cuore, su chi sono realmente (il tirocinante).**

*1. Aiutare il tirocinante a scoprire se stesso, una persona viva, abitata da emozioni, desideri, passioni. Si prova a tirarli fuori, a dargli un nome, a scoprirsi incamminati nell'avventura della vita, verso un progetto di vita, verso un progetto professionale.*

*2. Aiutare il tirocinante a confrontarsi con le difficoltà e le fatiche che vi sono sul proprio cammino e che sente come ostacolo nella realizzazione dei propri progetti. Scoprirà come non siano solo esterne, ma anche interne a se stesso. Si pone la domanda: "Il desiderio di una vita bella è possibile"?*

*3. La forma concreta della vita bella, in qualunque progetto di vita, è una vita segnata da relazioni vissute nella riconoscenza, cioè una vita che si spende e crea dei legami. Confrontandosi su quali sono le relazioni che si vivono, si vuole arrivare alla consegna di una "mappa di vita", come via sulla quale seguire i propri talenti e costruire una vita bella.*

## **Svolgimento**

I tutor dovranno tenere un **diario di bordo** (un notes) dove appuntarsi, scrivere propri pensieri e considerazioni rispetto alla propria di esperienza di accompagnamento.

Al contempo servendosi di un cartoncino ritagliato con un diametro di 4 cm circa scrivere qualità che di volta in volta si scoprono nella persona accompagnata. Le monete potranno essere tante quanti i talenti riconosciuti ai propri tirocinanti: infatti, si scriverà su ciascuna di esse l'abilità, il talento o la qualità principale che abbiamo riscontrato in ciascuno di loro. I talenti saranno consegnati ai tirocinanti alla fine del percorso accompagnati da una lettera scritta da ciascun tutor al proprio tirocinante.